

# Città metropolitana, sprint della Draghetti: subito il referendum

A PAGINA 3

» | **Intervista** La presidente della Provincia e l'ipotesi di Merola di tagliare il mandato per accelerare la trasformazione

## «Sì alla città metropolitana, subito l'iter del referendum»

*Draghetti: «Ha ragione Virginio, basta con le parole»*

Quello che passa «è un treno storico e non dobbiamo perderlo» ed è per questo che Comune e Provincia devono far partire subito l'iter per la realizzazione della città metropolitana e per realizzare il referendum tra i cittadini. Dopo la netta apertura del candidato sindaco Virginio Merola, la presidente della Provincia di Bologna, Beatrice Draghetti, fissa la road map per arrivare all'istituzione della città metropolitana che sostituirà la Provincia.

Merola ha giurato che vuole realizzare la città metropolitana e che è pronto a dimettersi prima per farla partire alla scadenza del mandato della Provincia, nel 2014.

«Quello che ha detto Virginio — spiega Draghetti — è molto importante perché dimostra una precisa determinazione e una chiarezza di prospettiva. Basta parole, il territorio bolognese deve prendere una decisione su questa partita anche

perché ora incontriamo una serie di contingenze favorevoli».

**E quali sarebbero?**

«Intanto c'è una legge nazionale che prevede la possibilità di istituire le città metropolitane. La legge 24 del 2009, quella di Calderoli sul federalismo fi-

sca, consente di proporre l'istituzione dopo aver chiarito quale sarà la perimetrazione della città metropolitana, l'articolazione dei Comuni e lo Statuto».

**Se ne parla da decenni, in che tempi ci si muoverà?**

«La legge del 2009 prevede che i decreti attuativi del governo dovevano arrivare entro 36 mesi e quindi entro il maggio del 2012».

**Tempi strettissimi per la politica, quella bolognese in particolare.**

«Infatti non c'è tempo da perdere. Anche perché la legge prevede che dopo la richiesta di fare la città metropolitana si debba tenere un referendum tra tutti i cittadini del territorio provinciale. Se c'è l'ok della Regione alla realizzazione della città metropolitana al referendum non serve il quorum».

Sembra però che ci sia un orientamento abbastanza condiviso. Anche se sicuramente l'idea di un super sindaco di tutta la provincia toglierebbe potere ai territori.

«Credo che questa sia una grande opportunità da cogliere e che negli ultimi anni si sia consolidata tra i cittadini una cultura metropolitana. Lo

sport, i grandi problemi del territorio a partire dalla crisi economica, il welfare e la cultura hanno già oggi una dimensione provinciale. Tra l'altro mi pare che ormai ci sia un consenso piuttosto diffuso sia tra le organizzazioni sindacali che tra le associazioni economiche sulla città metropolitana».

**Crede che sia possibile il referendum entro l'anno?**

«Sta passando un treno storico che non ripasserà, per anni abbiamo detto che ce ne saremmo occupati al mandato successivo, a questo punto è ora di agire. È la legge stessa che ci impone un percorso molto intenso e sostenuto. Al tempo stesso penso però che la città metropolitana vada fatta solo ad alcune condizioni che sono indispensabili».

**E sarebbe?**

«Credo che per portare avanti il progetto serva una grandissima coesione. Il territorio andrà coinvolto, non ci possiamo permettere di realizzare un'operazione di vertice e dovremo rispettare le storie e le tradizioni dei singoli territori. La città metropolitana poi dovrà riuscire a realizzare un piano strategico metropolitano efficace, credibile e concreto».

**Olivio Romanini**

olivio.romanini@rcs.it



**Palazzo Malvezzi** La presidente Beatrice Draghetti